CASTELSANGIOVANNI

Al Moderno sabato si parla del progetto "Garanzia giovani"

CASTELSANGIOVANNI - Sabato, 20 febbraio, alle 9,30 al cinema teatro Moderno di Castelsangiovanni ci sarà un convegno per spiegare il progetto Garanzia Giovani. Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Unione Europea e rivolta a ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studiano e che non lavorano per offrire loro un'opportunità per acquisire nuove competenze utili a inserirsi nel mondo del lavoro.

Il convegno in programma al Moderno è aperto a tutti, soprattutto ai giovani visto che si rivolge direttamente a loro. L'iniziativa in programma nella fine settimana è stata organizzata dalla Regione in collaborazione con Provincia e Comune. L'ingresso è libero.

mm

CASTELSANGIOVANNI

Animali di affezione un convegno a villa Braghieri

CASTELSANGIOVANNI - Questo sabato, 20 febbraio, in occasione della Giornata mondiale del gatto (che cade ogni 17 febbraio) il salone d'onore di villa Braghieri a Castelsangiovanni ospita una conferenza aperta a tutti in tema "Il gatto calunniato. Gli animali da affezione e la reciprocità degli affetti".

Interverrà durante il pomeriggio, con inizio alle 16, l'avvocato Valerio Pocar che è il garante dei diritti degli animali presso il comune di Milano. L'incontro programmato sarà moderato da Patrizia Galeotti, giornalista di Libertà. Alla conferenza interverrà anche anche il sindaco Lucia Fontana. Organizzano comune, biblioteca e libreria Puma. L'ingresso è libero.

mm

«Temo che un camion entri in casa»

Da Castello la protesta di Monica Chiesa: l'incrocio sulla strada del Merlino è pericoloso «Mezzi agricoli e vetture contro guard rail e i muretti delle abitazioni»

CASTELSANGIOVANNI - «Questo incrocio è pericoloso. Un giorno o l'altro finirò con il ritrovarmi un camion in casa. Già in più di una occasione ci è mancato poco».

Monica Chiesa abita all'incrocio esatto tra via Armani, che conduce alle frazioni di Ganaghello e Creta di Castelsangiovanni, e la strada del Merlino che conduce verso Rovescala in territorio pavese. La sua casa d'angolo di colore verde immersa nelle colline valtidonesi pare essere il posto ideale per chi vuole trascorrere una vita lontana dal traffico cittadino. Basta però sostare non più di cinque minuti fuori dal suo giardino per accorgersi che la realtà è ben diversa. «Abito qui dal 1999 - racconta la donna - ed è da allora che continuo a tempestare gli uffici del comune e dei vigili per dire che la situazione è insostenibile. Non passa praticamente una settimana senza che un camion, una macchina o un mezzo agricolo non sbattano contro il guard rail e contro il muretto di casa mia e anche di quello dell'abitazione qui di fronte». Sia il muretto di casa che anche i panettoni in cemento che dovevano proteggere la recinzione della casa portano i segni evidenti di ripetuti scontri. «Dopo qualche anno - dice ancora Monica Chiesa - si sono decisi a mettere il guard rail, ma basta osservare come è ridotto per capire come sono andate le cose». Anche il guard rail è infatti semi accartocciato. «Ogni volta che un camion, o peggio ancora un bilico, arriva da via del Merlino e gira in via Armani è un disastro. L'incrocio è troppo stretto e quasi sempre sbattono contro le protezioni», commenta la donna che lamenta anche l'eccessiva velocità delle auto. «Basta stare qui per dieci minuti e osservare le auto che passano. Sfrecciano a tutta velocità e tante lo stop neppure lo fanno, tirano dritto come se niente fosse. E non c'è nemmeno da dargli tutti i torti visto che c'è un solo lampione e in inverno non si vede niente». La donna chiede il posizionamento di qualche dosso. «Basterebbe metterne un paio come quelli che hanno messo a Castelsangiovanni e poi qualche punto luce in più. Da ultimo in questi giorni - racconta ancora Monica Chiesa - ci hanno messo questa barriera in new jersey ma guardate come è ridotta. Appena l'hanno posizionata tempo qualche ora e abbiamo sentito una gran botta. Ci siamo guardati in faccia e abbiamo capito subito cosa era successo. Siamo usciti e abbiamo trovato le barriere sparse per la strada». Il comune in questi giorni ha posizionato sullo stop un cartello che impedisce ai camion sopra le 3 tonnellate e mezzo di svoltare da via del Merlino verso via Armani. «Peccato che finora nessuno lo abbia rispettato» dice ancora Monica Chiesa che ricorda come in passato un mezzo agricolo a forte velocità, proveniente da via Armani, le sua quasi entrato in giardino. «Aveva i freni rotti, le lascio immaginare - dice - qui un giorno o l'altro mi ritrovo una macchina o un camion in giardino».

Sale la protesta a Castelsangiovanni per l'incrocio della strada del Merlino (f. Bersani)

Mar mil

Notizie in breve

SLITTATO PER PIOGGIA

Domenica si festeggia il Carnevale Sarmatese

(crib) A causa del maltempo, è stato rimandato a domenica il Carnevale Sarmatese. Il via in piazza Roma, alle 14.30, poi corteo mascherato per le vie del paese accompagnato dal corpo bandistico Don Orione e dalle majorettes, sfilata dei carri allegorici di Sarmato e dei paesi vicini mentre, per i più piccoli non mancheranno il trenino, la baby dance, le giostre, i gonfiabili, giochi di magia e "truccabimbi". Premi per i carri allegorici e i gruppi mascherati.

BORGONOVO-ZIANO

Pensionati e fusione, quali vantaggi?

(crib) Quale vantaggio potranno trarre i pensionati dalla futura possibile fusione tra i comuni di Borgonovo e Ziano? Se ne parlerà domani pomeriggio a Borgonovo al Centro Ricreativo Anziani dove, alle ore 14.30 nei locali di viale Fermi, Fnp-Cisl organizza un incontro dedicato a tutti i pensionati. Nella riunione, dove si parlerà anche di campagna fiscale e di controllo dei diritti dei pensionati, saranno presenti i rappresentanti locali e provinciali della Fnp Cisl e il segretario generale Luigi Ferrari, mentre il sindaco Roberto Barbieri è stato invitato a partecipare ai lavori.

CASTELLO - La sezione nata nel 1952

Luigi Fellegara, Alessandro Stragliati, Luigi Bottazzi e Fernando Lucchini

Alpini, sette onorificenze consegnate ai soci fondatori

CASTELSANGIOVANNI - Le penne nere di Castelsangiovanni hanno reso omaggio ai soci fondatori. I sette alpini che oltre sessant'anni fa, era il 1952, fondarono il gruppo sono stati insigniti del titolo di soci onorari.

Uno di loro, Luigi Fellegara classe 1930 unico di quel gruppo ancora in vita, ha potuto ricevere di persona l'onorificenza in occasione dell'ultima assemblea che ha dato modo alle penne nere castellane di riunirsi. Tra gli alpini che hanno ricevuto il riconoscimento anche Luigi Bottazzi, decano della sezione con i suoi 96 anni anche se non tra i fondatori. Archiviato un anno speciale, il 2015, che ha visto il gruppo impegnato nella festa Granda che lo scorso mese di settembre ha portato a Castelsangiovanni migliaia di persone, ora gli alpini si sono dati convegno per tirare le somme dei 12 intensi mesi appena trascorsi con un occhio rivolto a chi, 64 anni fa, diede il via a questa avventura. Si tratta di Pietro Bassi (il "medico dei ghiacciai" cui a Courmayeur la scorsa estate è stata dedicata una statua), Carlo Caravaggi, Renzo Manara, Gualtiero Mazzocchi, Erminio Merli, Ettore Olivieri e Luigi Fellegara i cui nomi sono stati ricordati durante l'assemblea insieme anche a quello di Peppino Prisco. A quest'ultimo, storico ex presidente dell'Inter, ma anche e soprattutto Medaglia d'Argento al Valor Militare ufficiale della Divisione Julia nonché amico degli alpini di Castelsangiovanni che a lui hanno dedicato una targa, è stata riconosciuto il titolo di socio onorario della sezione castellana. L'assemblea di inizio anno è stata l'occasione per il capogruppo Graziano Zoccolan di ricordare tutti gli eventi che hanno scandito il 2015, tra cui l'adunata provinciale di settembre, che è stato sicuramente l'impegno più significativo per le penne nere di Castelsangiovanni. Anche per lasciare un segno di quell'evento lo scorso mese di dicembre al centro della rotatoria della logistica è stato inaugurato un cappello alpino in ferro battuto ben visibile da chiunque entri in città. Zoccolan durante l'assemblea di inizio anno ha annunciato la volontà di non volersi ricandidarsi alla fine del suo mandato. L'anno prossimo, il 2017, vedrà quindi con tutta probabilità il passaggio di testimone con un nuovo capogruppo che dovrà guidare le penne nere di Castelsangiovanni. Il raduno di inizio anno è stata anche l'occasione per fare memoria della battaglia di Nicolajewca durante la quale, come ha ricordato il vice capogruppo Alessandro Stragliati nel rievocare quegli eventi del 26 gennaio 1943, gli alpini riuscirono ad aprirsi una breccia nello sbarramento che l'esercito russo aveva predisposto per impedirne la ritirata. Stragliati durante la commemorazione ha letto il bollettino di guerra numero 630 che fu emanato dal comando russo per descrivere come furono travolte le forze dell'Asse sul Don e a Stalingrado. «Il bollettino precisava - ha ricordato - che solo il corpo di armato alpino dovette considerarsi imbattuto in terra russa».

Mar mil

Olio della Valtidone, un anno in risalita

Castelsangiovanni, riprese anche antiche varietà presenti nel Piacentino

NIBBIANO - E' un anno in "risalita" il 2016 per l'olio extravergine della Valtidone. Dopo l'annata nera del 2014, durante la quale il clima troppo piovoso e i danni della mosca olearia compromisero la produzione del 2015, ora la situazione è nettamente migliorata. «Il 2015 - spiega Fausto Borghi (Associazione LaValtidone) è stato ottimo per le olive, a differenza dell'anno precedente quando il raccolto era stato in gran parte rovinato da diversi fattori tra cui la mosca olearia».

A novembre dello scorso anno dalle circa 12mila piantine disseminate tra la Valtidone e la Valluretta è stato possibile raccogliere 25 quintali di olive. «In realtà - dice ancora Borghi - la quantità di olive prodotte è stata di molto superiore. I 25 quintali fanno infatti riferimento alle sole olive raccolte e poi portate subito in frantoio, senza contare tutto il resto del raccolto che per motivi organizzativi non è rientrato in questo percorso, magari perché i soci non potevano raccogliere durante i fine settimana prestabiliti. Dai 25 quintali di olive raccolte a novembre e portate a spremere ad Arnasco, in Liguria, è stato possibile ricavare circa 600 bottigliette di olio da mezzo litro. Si tratta di quasi il doppio rispetto alle poco più di 300 bottiglie di olio che erano state prodotte a inizio 2015 (con il raccolto dell'anno precedente). Le olive erano sane, il raccolto è stato molto buono e pensiamo che l'olio di quest'anno sia di ottima qualità» dice ancora Borghi. Entro il mese di aprile l'olio extravergine 2016 della Valtidone verrà presentato durante una due giorni, GustaOlio, che darà modo di conoscere le qualità del prodotto e anche di conoscere gli uliveti sparsi in Valtidone. Tra gli impianti più grossi alcuni comprendono diverse centinaia di piante come quello di Sala Mandelli di Nibbiano, Tenuta la Torretta, che da solo comprende circa 400 ulivi.

Di questi la metà fanno parte di un progetto sperimentale avviato alcuni anni fa dalla Regione in collaborazione con l'Università di Piacenza.

«Si tratta di antiche varietà presenti nelle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia che sono state riprodotte sulle nostre colline», dice Boghi. In pratica dopo una mappatura ad opera di esperti, tra cui lo stesso Borghi, sono state individuate un certo numero di piante secolari sparse tra le tre province emiliano romagnole che sono state poi riprodotte nell'azienda di Sala Mandelli tramite una tecnica detta "germoplasma" (prelievo del germoglio).

Tra gli esemplari più tutelati che esistono in Valtidone uno, un ulivo che si trova a Casa Gramonti di Pianello, si pensa abbia non meno di 500 anni. «Si sa che nelle immediate vicinanze c'era una chiesa che poi fu abbattuta», dice ancora Borghi. L'ulivo è invece rimasto a testimonianza di quanto la coltivazione dell'ulivo abbia origini lontane, anche in Valtidone.

Bilancio positivo della raccolta 2015 delle olive valtidonesi Numeri in crescita sebbene si tratti di quantità ancora esigue: 25 quintali di raccolto per 600 bottiglie da mezzo litro d'olio

Mar mil